

Un programma democratico e un'azione unitaria per cambiare le cose

Il PCI ha proposto in Parlamento di impegnare il governo:

1

a sottoporre alle Camere un programma di sviluppo fondato su un vasto intervento pubblico, sul potenziamento della ricerca scientifica e della formazione professionale, sullo sviluppo dell'industria che produce macchinari e impianti, sull'espansione dei consumi di massa, su misure di riforma nelle campagne e nel Mezzogiorno;

2

ad attuare misure di controllo pubblico sulle grandi aziende e sui gruppi che chiedono licenziamenti o riducono l'orario, al fine di accertare le cause e tutte le possibilità di evitare tali provvedimenti, e di promuovere un orientamento dei programmi di investimenti nelle industrie che sia tale da garantire gli attuali livelli di occupazione;

3

a non operare nessuna riduzione della spesa pubblica, centrale e locale; ad accrescere gli investimenti pubblici nel settore edilizio-urbanistico e nei settori produttivi (industrie, porti, ecc.) procurando i finanziamenti necessari attraverso una rigorosa azione contro i grandi evasori fiscali;

4

ad agire contro l'aumento dei prezzi al consumo e del costo della vita, facendo intervenire nella distribuzione dei prodotti alimentari gli enti locali, riformando la Federconsorzi, sviluppando la cooperazione, riducendo le tariffe dei servizi pubblici, favorendo l'ammodernamento del settore commerciale;

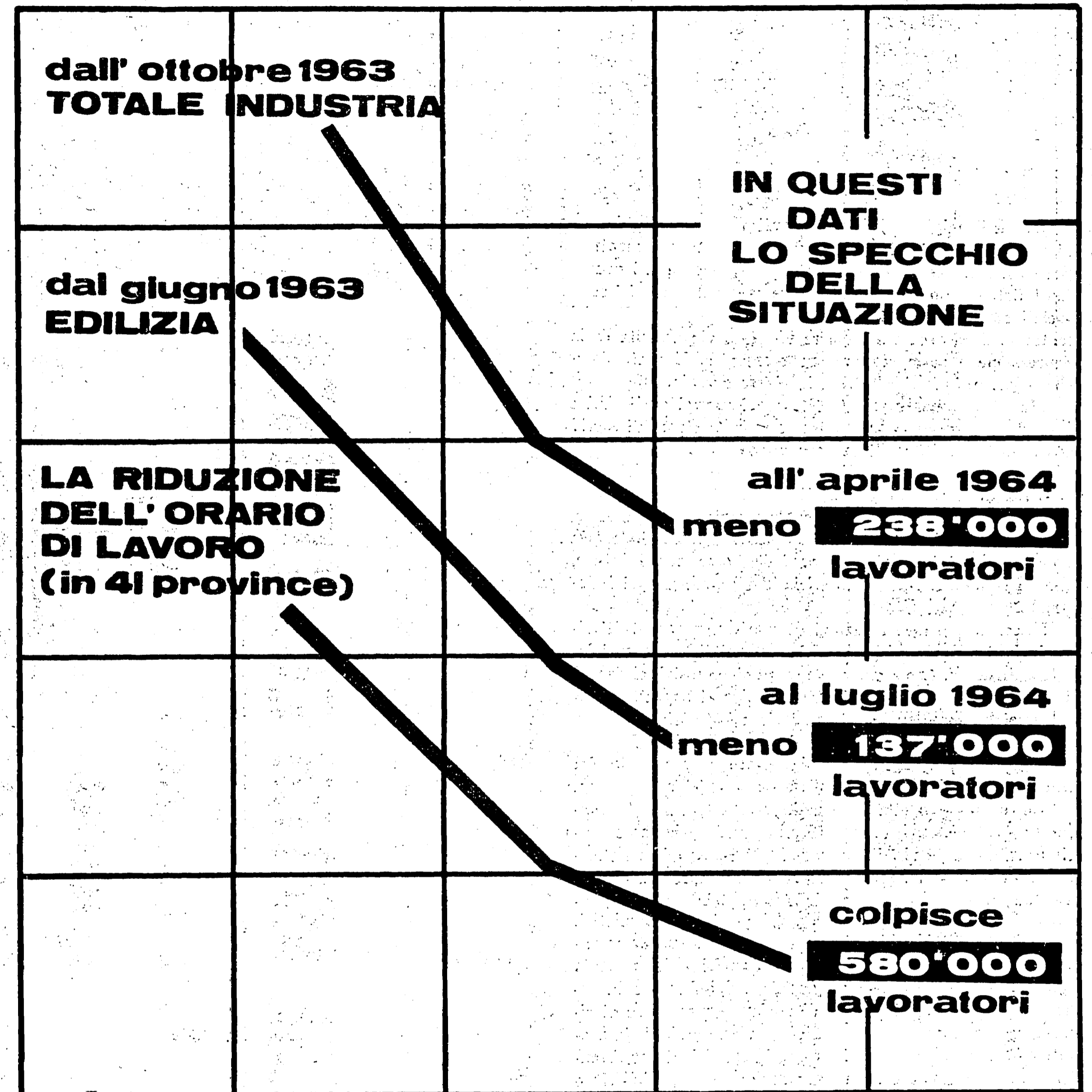
5

ad agire in modo da accrescere il potere contrattuale dei lavoratori affermando i loro diritti di libertà, cominciando con l'approvare il più volte annunciato Statuto dei diritti dei lavoratori e i progetti di legge per la giusta causa nei licenziamenti.

Attorno a queste rivendicazioni è possibile l'unità delle forze democratiche, dai comunisti ai lavoratori cattolici, per battere i monopoli e aprire la strada al rinnovamento del Paese

Licenziamenti, meno salari, carovita

Finito il « miracolo » (pagato dai lavoratori) governo e monopoli scaricano sulla classe operaia e sui ceti medi le difficoltà economiche per salvare i profitti



Sulla programmazione il grande scontro